

IL NUOVO DISCO DI DR.DRER & CRC POSSE: COSA BELLA FRISCA

Sta girando in rete da giugno il video E La Chiamano Democrazia di dr.drer & crc posse, regia di Alberto Badas, girato al mercato di San Benedetto di Cagliari nel dicembre 2011

Si tratta di un brano del nuovo cd Cosa Bella Frisca uscito a fine giugno 2012; a metà estate è prevista l'uscita di altri due video tratti dallo stesso cd, El Tano e Su Sardu Alfabetu che verranno presentati a Cagliari.

Il disco: COSA BELLA FRISCA

Si tratta di undici tracce di musica reggae e rap, con parecchie incursioni musicali, tra cui molti elementi di musica tradizionale sarda e tanti suoni dei cinque continenti. Undici tracce in lingua sarda e in italiano con al loro interno numerosi musicisti ospiti. Nel pezzo El tano, dedicato alla storia del desaparecido sardo in Argentina Martino Mastinu, alla chitarra c'è Antonello Camboni (Tzoku, Kna, ex Kenze Neke). Nella canzone In Mesu de Su Mari ci son alcuni tra i giovani musicisti sardi più affermati nell'utilizzo degli strumenti tradizionali: Franciscu Capuzzi (già inventore delle elettoneddas) alla chitarra sarda, Andrea Pisu alle launeddas, Tore Agus alla fisarmonica. Una allegra orchestra sarda che suona sopra dei ritmi latini mentre la band canta a terzine ricalcando la metrica della tradizione poetica campidanese. Ancora, nella traccia dedicata al dramma di Quirra, c'è l'eclettico Mondo Usai di Seneghe, costruttore e re-inventore di strumenti sardi, che suona campaneddas, pipaiolu, tamburinos e trunfa. Il giovane Marco Mulas (chitarrista nella formazione dei B2) è presente nel pezzo S'Arriu che è intorno alla grave situazione ambientale in cui versa la nostra isola. Checco Adamo e Luca Renoldi con le loro chitarre elettriche puntellano la base del pezzo rap Arruolamentu, un pezzo dedicato alla rilettura critica della storia della Brigata Sassari riprendendo Gramsci e la storia del novecento fino ad arrivare ai giorni nostri.

Il disco si apre con Cosa bella Frisca, pezzo reggae dancehall che da il nome al disco e che su di una ritmica molto serrata, in sardo campidanese propone la "merce" della band, cosa bella frisca per l'appunto, in contrapposizione alla non-informazione dominante in Sardegna, toccando uno dietro l'altro una serie di argomenti che riguardano la nostra terra: la concentrazione dell'editoria, gli speculatori edilizi, i radar militari, la guerra preparata nella basi militari di Decimo e Teulada, le commissioni farsa sull'inquinamento militare, i finanziamenti pubblici alle industrie che chiudono, il parco geominerario dimenticato.

Il secondo pezzo è ancora un reggae incalzante: Boga Sa Manu e qui si invita la classe dirigente sarda a farsi da parte per dismettere il suo ruolo di portavoce di interessi economici estranei al popolo sardo. Qui le accuse sono esplicite e si capisce molto bene di chi si parla anche senza fare nomi e cognomi, ma il tono è beffardo ed insieme di denuncia. Ancora un reggae per la canzone della quale è uscito il primo video, E la chiamano democrazia. Questa è una fotografia della Sardegna inserita nel contesto politico attuale europeo. Amare considerazioni ma anche sogni raccontati a voce alta.

Come intermezzo a metà disco (in mesu de su mari - mutetu) dr.drer, accompagnato alla chitarra sarda da Francesco Capuzzi, introduce il pezzo successivo omonimo con un tradizionale mutetu curtzu, forma poetica estemporanea campidanese che da alcuni dei componenti della band è praticata a livello dilettantesco.

Più avanti ancora un reggae, il pezzo Su sardu alfabetu, sul quale cantano una filastrocca scritta per bambini ma che fa bene anche agli adulti, invitando tutti ad usare, ed ad usarla con amore e con intelligenza, la Lingua Sarda.

Infine Silvestro Ziccardi e Silvia Grussu, rispettivamente con un sax e con un simpatico intro, accompagnano la posse cagliaritano nell'autoironico pezzo Viaggio Sempre con il quale si conclude il CD. Un disco che è un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio all'interno della nostra Isola per raccontare con voci diverse la realtà di oggi.

La band sarda è alla sua quinta produzione. Con la formazione rinnovata dal 2008 (dr.drer: rime, mutetu, computer, voce; Alex P: computer, sinth, scratches; Riccardo "Frichi" Dessì: basso elettrico, rime, voce; Giorgia Loi, Mauro Mou, Giuanni Siccardi: voci) ha avuto parecchi consensi internazionali (tra cui nel 2009 il primo premio al Festival Europeo Liet International dedicato alle lingue minoritarie) e ha girato con parecchi tour la Sardegna, l'Italia ed alcune date in Europa. Prima band sarda a far parte del circuito mondiale Rebelsounds, dedicato alle produzioni indigene dei cinque continenti. Il disco è stato registrato da Enrico Rocca a Cagliari nell'aprile del 2012, mixato sempre da Rocca che segue la band sin dalla produzione del precedente CD "In sa terra mia" del 2010 (2mila copie vendute e circa 400.000 downloads ed ascolti dei pezzi dalle varie piattaforme web), ed il mastering è opera di Erik Aldrey di Caracas (Repubblica Bolivariana de Venezuela)

per altre info e contatti: info@crcposse.org <http://www.crcposse.org/>